

**TATTICA**

# Organizzare tatticamente la propria squadra: principi e progressione didattica.

A cura di **Stefan Chiancone**

**Precampionato: istruzioni ed idee per preparare la nuova stagione.**

*Attraverso questi contributi Allenatore.net si pone l'obiettivo di fornire ai lettori una serie di strumenti utili alla formazione del tecnico moderno ed alla stesura del piano operativo in vista della prossima stagione.*

*Questo specifico articolo è redatto grazie alla collaborazione di **Massimo Lucchesi** che ha gentilmente risposto alle nostre domande e la cui scheda è disponibile a margine.*

## **Cosa significa organizzare tatticamente una squadra di calcio?**

La domanda prevede una risposta completa, a 360°. L'allenatore deve infatti conoscere nello specifico cosa e come organizzare. In sintesi, i giocatori individualmente e la squadra nel suo insieme devono saper rispondere alle specifiche esigenze che il match richiede, situazione dopo situazione. Per far questo è necessario delineare in maniera chiara le "situazioni" che devono essere risolte e definire i dettagli che i giocatori devono valutare per leggere il contesto in modo omogeneo e fornire risposte collettive.

## **Per andare nello specifico quali sono le situazioni che devono essere risolte e le letture che devono fare i giocatori?**

La prima lettura è palese e riguarda quale squadra sia in possesso palla. Se

la palla è in nostro possesso la squadra sarà impegnata a produrre una azione di attacco mentre se la palla è in possesso degli avversari l'obiettivo è ovviamente quello di attivarsi per recuperare il pallone.



Durante la partita esistono però anche le situazioni ibride, quelle nelle quali la palla non è specificatamente in possesso di nessuna delle due squadre. Mi riferisco alle situazioni di rinvio, respinta, determinati traversoni o passaggi lunghi ecc. L'allenatore deve valutare ed organizzare anche queste situazioni in maniera che la squadra, nel momento in cui viene definito il possesso, sia pronta a fornire le risposte opportune. In questi casi, una disposizione bilanciata prevede che alcuni giocatori debbano

preventivamente prepararsi ad interpretare la situazione in maniera ottimistica, come se la palla fosse già del compagno mentre gli altri devono sapersi disporre in modo neutro o

difensivo. L'attenzione e la concentrazione mentale in questi casi fa la differenza così come la consapevolezza del ruolo (compito ndr) che il giocatore deve portare a termine.



***Si tratta quindi di allenare le transizioni?***

Si tratta di organizzare la squadra nella ripartizione equa dei compiti in situazione di palla contesa e palla vacante. Il giocatore deve poi metterci molto del suo per ottimizzare la lettura ed anticipare il comportamento ad esso conseguente. Allenare le transizioni nel senso tradizionale del termine significa invece riprodurre artificialmente situazioni di palla vacante che sono poi interpretate (non preventivamente ma in maniera posticipata, ovvero nel momento in cui si è determinato il possessore) dai giocatori e sviluppate attraverso azioni offensive e difensive. In questi casi vi è una interpretazione

personale (del singolo) in risposta al determinarsi del contesto. Nel momento in cui il contesto si è determinato, ovvero quando il compagno è in chiaro possesso di palla, ciò funge da input o stimolo ai compagni. In questo caso il tempo di risposta collettivo può essere ricavato dal tempo che intercorre tra la presentazione dello stimolo, avvenuto possesso, e l'emissione della risposta. Nella mia idea vi è invece il tentativo dell'allenatore di ripartire i compiti nella squadra per potersi eventualmente "bruciare" anche qualche giocatore nel caso in cui il possesso venga guadagnato dall'avversario. Se però si concretizza la conquista della palla si guadagna un tempo di gioco avendo



conseguentemente dei vantaggi che possono consentirci di fare la differenza nel proseguo dell'azione.

***Come è possibile allenare tali situazioni?***

L'allenamento deve essere chirurgico e circostanziato ai pochi particolari che vogliamo che i giocatori interiorizzino come la conquista della palla vacante e la risposta anticipata. Non mi interessa lo sviluppo dell'azione, che è invece legato alla situazione di palla aperta e ad una lettura differente.

Attenzione però perché proporre esercitazioni di neuro training che stimolino risposte di questo genere significa caricare notevolmente da un punto di vista mentale e di conseguenza è importante che il giocatore sia fresco sotto ogni punto di vista.

***Tornando invece alle situazioni di lettura predefinita, come allenare gli sviluppi offensivi?***

In linea generale, con la palla in possesso della nostra squadra, i giocatori dovranno essere in grado di valutare il contesto e capire quali siano gli sviluppi più opportuni da attuare.

Se il possessore si trova ad agire nei pressi del pacchetto arretrato rivale sarà presumibilmente possibile forzare la situazione e tentare di concludere l'azione. In questi casi i giocatori devono conoscere tecniche e combinazioni per risolvere positivamente una generale situazione di inferiorità numerica e saper trasformare una palla chiusa in palla aperta, condizione essenziale per operare la rifinitura. In poche parole devono riuscire ad attuare un dialogo tattico in grado di superare l'opposizione avversaria. E' bene ricordare che chi ha la palla ha il vantaggio della prima mossa e se ne ha le conoscenze può mettere in difficoltà l'avversario.

Quando invece il possessore di palla ha di fronte a se due reparti o tutto lo schieramento avversario le condizioni e gli sviluppi sono diversi. Diventa difficilissimo, anche in condizioni di palla aperta imbeccare direttamente gli attaccanti, sia perché i margini di errore nella trasmissione aumentano, sia perché i difensori hanno tempo e margini per intercettare la traiettoria della palla. Questi tentativi di superare l'avversario ed imbeccare le punte possono essere portati proficuamente a buon fine quando l'avversario nel tentativo di pressare accorcia avanti e lascia ampi spazi alle spalle del reparto difensivo. Di norma ciò non avviene ed ecco invece che i giocatori della squadra in possesso pur trovandosi in situazione di superiorità numerica raramente sfruttando tali situazioni come le squadre delle scuole calcistiche olandesi, portoghesi o spagnole sanno adeguatamente ottimizzare.

***Che cosa significa ciò? Se la palla è in possesso del difensore centrale e tutti gli avversari sono sotto linea palla dove sta la superiorità numerica?***

E' semplice. Se si traccia una linea orizzontale all'altezza del nostro riferimento più avanzato e si contano i giocatori delle due squadre disposti tra la linea della nostra porta e quella dell'attaccante vedrai che siamo 11 contro 7 o 8 a nostro favore. Infatti oltre al portiere avversario almeno 2 o 3 difensori sono, in copertura, posizionati oltre quella linea. Certo che se gli attaccanti anziché muoversi nel settore dove disponiamo di superiorità numerica attaccano inopinatamente la profondità la situazione si ribalta. Oltre a ciò bisogna sempre ricordare che nel gioco di attacco non ci potrà essere profondità se manca l'ampiezza e questo è un prerequisito che non sempre le squadre italiane sanno

ricercare con efficacia in fase di impostazione.

Per sintetizzare al massimo i principi di gioco in fase offensiva credo che il tecnico debba ottimizzare le letture per far sì che i suoi sappiano sfruttare la superiorità numerica in fase di

impostazione e dialogare tatticamente, sfruttando il vantaggio della prima mossa, quando devono superare il reparto difensivo avversario e la superiorità numerica è spesso a vantaggio dei difensori.



***Come strutturare una progressione efficace in fase offensiva?***

La progressione didattica della fase offensiva può variare in relazione al fatto che gli allenatori preferiscano sviluppare la manovra per schemi o attraverso la capacità di leggere e interpretare il contesto.

Nel primo caso la progressione di lavoro prevede una serie di step che partono dalla capacità del reparto difensivo di aprirsi e sviluppare l'azione di attacco dapprima in maniera autonoma e poi, in maniera progressiva, attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di uno e più elementi degli altri reparti. Presupponendo di organizzare i flussi di una squadra schierata con il 4-3-3, si

parte dai 4 difensori per poi lavorare 4+1, 4+3 e 4+3+3. La fase di rifinitura e finalizzazione coinvolge invece dapprima i soli attaccanti, supportati in seguito dai centrocampisti ed infine da tutta la squadra. Anche la scelta di sviluppare le azioni contro nessuna avversario (es. partita ombra 11 contro 0) o in situazione di superiorità numerica (es 3 centrocampisti e 3 attaccanti contro 4 difensori) può variare in funzione degli obiettivi e del livello di apprendimento e perfezionamento dei meccanismi raggiunti.

Il processo di apprendimento del calcio interpretativo coinvolge dapprima i giocatori offensivi e si basa sulla



capacità degli stessi di apprendere i principi del dialogo tattico e di creare i presupposti della rifinitura a partire da una palla chiusa.

Una volta appresi i principi ed affinate le capacità di interpretazione e dialogo dei giocatori in spazi ristretti il processo di allenamento è rivolto alla fase di impostazione ed alla capacità di ottimizzare i flussi di gioco in situazione di superiorità numerica.

Nel corso del mese di Luglio saranno proposte on line alcune esercitazioni specifiche per sviluppare entrambi i metodi.

***Per concludere la disamina della fase di possesso, meglio attaccare in maniera schematica o interpretativa?***

Non esiste una risposta assoluta. Attaccare in modo schematico significa spesso forzare l'azione fatta di movimenti ripetitivi e preordinati con lo scopo di sorprendere i rivali. C'è poca lettura e poca interpretazione ma grande ritmo e ripetitività di manovra, che significa però poca imprevedibilità. L'attacco interpretativo presuppone una lettura omogenea del contesto. I giocatori sono costretti a ragionare, seppur in lassi di tempo brevissimi. Ciò può rallentare gli sviluppi ed inceppare l'azione in caso di interpretazione errata di un singolo. I vantaggi derivano però dall'imprevedibilità e dal fatto che potenzialmente ogni azione può produrre un goal, cosa che l'attacco schematico non può garantire. C'è però una terza strada che cerca di fondere i vantaggi di entrambi i metodi ed è l'attacco per sviluppi. In questo caso il tecnico determina delle opzioni individuali flessibili che il giocatore deve usare per risolvere le situazioni tattiche inerenti il contesto momentaneo. Il fatto di limitare le opzioni di gioco a disposizione del singolo ma non gli sviluppi che lo stesso può generare produce buone fluidità e rapidità oltre

che un minimo di imprevedibilità e capacità di interpretare il contesto di gioco.

***Come strutturare una progressione efficace in fase difensiva?***

In fase di non possesso la maggior parte degli allenatori si trova d'accordo. Si parte infatti dalle esercitazioni inerenti i principi difensivi per arrivare al 2 contro 2, definito da Maurizio Viscidi l'atomo della tattica. Una volta approfonditi ed oliati i meccanismi di base si passa alla "costruzione" del reparto, del blocco difensivo (reparti di difesa e centrocampo) e della squadra al completo. E' fondamentale, specie quando si lavora sui blocchi, lavorare sui raddoppi sui tempi delle uscite a pressione dei giocatori appartenenti a reparti diversi. Il lavoro collettivo viene poi rifinito attraverso esercitazioni di pressing alle diverse altezze del campo e di reazione tattica in funzione della lettura ed interpretazione della appena persa e di quelle, già analizzate, relative al recupero di una palla vagante.

***Come strutturare una progressione efficace relativamente alle palle inattive?***

Occorre fare due riflessioni fondamentali, una legata all'altra. Studi statistici evidenziano che le palle inattive sono un'ottima arma per fare goal, specie quando le squadre si equivalgono. Oltre il 25% delle segnature scaturiscono da queste circostanze ed è quindi fondamentale dedicare il giusto tempo e soprattutto la giusta attenzione a tali situazioni sia in fase offensiva che difensiva.

La seconda considerazione è che le palle inattive non sono altro che situazioni di "palla aperta senza vincoli di tempo e ruoli". Ovvero un calcio piazzato equivale ad una situazione di palla aperta, l'avversario è infatti a 9 metri, nelle quali è possibile portare in

area di rigore persino tutta la squadra senza il rischio di subire goal, almeno fino a che la palla non viene rimessa in gioco. Di queste considerazioni occorre inevitabilmente tener conto quando c'è da lavorare sui piazzati.

***Come testare i progressi fatti dalla squadra e capire se e a che livello ha recepito le direttive imposte dal tecnico?***

I progressi della squadra vanno testati gara dopo gara. L'efficacia dei meccanismi offensivi, che influenzano l'autostima della squadra ed i comportamenti difensivi, possono essere oliati contro squadre di rango inferiore. L'impatto e la forza difensiva

può invece essere testato solo affrontando squadre di caratura superiore. Occorre ricordarsi sempre che è possibile superare l'avversario impostando una gara in cui si dettano tempi e ritmi del gioco, forti di una superiorità tecnica ed organizzativa. Si può però vincere anche basandosi sulla solidità difensiva della squadra e sulla capacità di sfruttare le palle vaganti o i piazzati. La duttilità tattica, la capacità di adattamento anche mentale dei giocatori ai diversi contesti di gioco ed un agonismo innato sono le chiavi per superare l'avversario nel calcio moderno.



**Massimo Lucchesi**, allenatore di base, autore ed editore di oltre 40 pubblicazioni tecniche tradotte e vendute in tutto il mondo. Relatore a numerosi seminari in Italia ed all'estero, ha maturato una invidiabile esperienza avendo avuto l'opportunità di assistere agli allenamenti ed approfondire il modo di lavorare dei migliori allenatori in circolazione. Nel 2002 ha ideato e fondato la casa editrice [www.allenatore.net](http://www.allenatore.net) ed il sito omonimo, divenuto un punto di riferimento per allenatori dilettanti e professionisti di ogni nazionalità.

SPONSOR TECNICO <img alt="Diadora logo" data-bbox="275 565 295 575"/> DIADORA  
WWW.ALLENATORE.NET

**DALLA GESTIONE DELLA RICONQUISTA ALLA CREAZIONE DELLA PALLA SCOPERTA DI RIFINITURA: METODI, REGOLE DI GIOCO, ED ESERCITAZIONI TATTICHE IN PROGRESSIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA FASE OFFENSIVA**



- Analisi tattica e regole comportamentali
- Costruzione e rifinitura: i flussi di gioco
- Un metodo didattico innovativo e completo


**Massimo Lucchesi**

WWW MAGAZINE PRESENTA  
ALLEN@TORE.net

**MODULO  
4-3-3**

MASSIMO LUCCHESI

- Principi e soluzioni di gioco.
- Didattica ed esercitazioni.
- Movimenti e schemi d'attacco.
- Strategia e contrapposizione difensiva.

 **Con CD-Rom**